



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 23 GIUGNO 2013

**Domenica V di Matteo.
Santa Agrippa. Tono IV. Eothinon V.**



CATECHESI MISTAGOGICA.

Il Signore Gesù Cristo è il Salvatore di tutti gli uomini. Già nella sua vita terrena Egli svolse una sua attività limitata e discreta nelle regione pagani vicine. Il Vangelo di oggi ce lo presenta nella Decàpoli, confederazione di dieci città pagane al di là del Giordano, e in seguito andrà anche a Tiro e Sidone nel Libano. Di certo l'episodio odierno narrato dal Vangelo è impressionante e sconcertante. Al Signore Gesù appena messo piede sulla terra pagana vennero incontro due indemoniati molto furiosi che riconoscendolo come Figlio di Dio gli chiedono perché è venuto a tormentarli prima del tempo. E i demoni lo pregano che se li scaccia li faccia entrare in un branco di porci, Gesù lo permette e il branco di porci si precipitò in mare annegando. L'episodio vuole insegnarci che Gesù Cristo è il Signore di tutti gli essere razionali, anche dei demoni che tremano davanti a Lui; ma vuole assicurarci che gli spiriti del male non hanno da sé nessun potere senza la permissione di Dio, infatti per poter entrare nei porci chiedono a Gesù di mandarli in essi. Ci sono gli spiriti del male, c'è il diavolo e gli altri demoni, ma il Signore unico, universale e dominatore di tutto è Gesù Cristo; c'è la realtà del male spirituale nel mondo ma Gesù ci ha liberato da questo male e ci libera sempre, diciamo nel Padre nostro: "Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male" o "dal maligno". La reazione della popolazione pagana davanti a questi eventi sembra naturale, poiché escono incontro a Gesù, ma appena lo vedono lo pregano di andarsene dal loro territorio. L'attività di Gesù in terra pagana si chiude nel segno del fallimento, almeno per ora. I pagani della regione lo rifiutano perché ebreo, certo gli riconoscono un potere sovrumano, ma lo pregano di allontanarsi. Gli Ebrei evitavano qualsiasi amicizia e perfino contatto con i pagani, erano chiusi in sé, anche se già essi praticavano una vera missione fra i pagani. Gli Ebrei erano mal visti perché vivevano appartati, custodi gelosi della loro tradizione religiosa, non avevano momenti di vita comune con i pagani, erano perciò accusati di odio verso gli altri. L'ingresso di Gesù in territorio pagano, preannuncia la predicazione degli Apostoli a tutte le genti; e San Paolo scrive che in Cristo è stato abbattuto il muro di divisione tra i due popoli, l'ebraico e i pagani, e in Cristo formano l'unità del nuovo popolo di Dio che è la Chiesa, godendo ugualmente del dono della figliolanza divina e di tutti gli altri doni salvifici (Efesini 2,13-20).

Le parole del centurione piene di umiltà e fede vengono giustamente riprese nelle preghiere di preparazione alla comunione.

1^a ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to
onòmàti su, Ìpsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il
Signore, e inneggiare al tuo
nome, o Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen,
efprèpian enedhìsato,
enedhìsato o Kirios
dhìnamin ke periezòsato.
*Sòson imàs, Iè Theù, o
anastàs ek nekròn, psàllondàs
si: Alliluaia.*

Zoti mbretëron, vishet me
hieshi, Zoti vishet me fuqi
dhe rrethóhet.
*Shpëtona, o Biri i Perëndisë,
* çë u ngjalle nga të vdekurit,
* neve çë të këndojmë:
Alliluaia.*

Il Signore regna, si è rivestito
di splendore, il Signore si è
ammantato di forza e se
n'è cinto.
*O Figlio di Dio, che sei
risorto dai morti, salva noi
che a te cantiamo: Alliluaia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to
Kirio, alalàxomen to Theo
to Sotiri imòn.
To fedhròn tis anastàseos...

Ejani të gëzohemi në
Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin
Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
Kur e xunë lajmin...

Venite, esultiamo nel
Signore, cantiamo inni
di giubilo a Dio, nostro
Salvatore.
Appreso dall'Angelo...

APOLITIKION

To fedhròn tis anastàseos
kìrigma * ek tu anghèlu
mathùse * e tu Kirìu
mathitrie, * ke tin progonikìn
apòfasin aporrìpsase *
tis Apostòlis kafchòmene
èlegon: * Eskilefte o thànatos,
* ighèrthi Christòs o Theòs,
* dhorùmenos to kòsmo to
mèga èleos.

Kur e xunë lajmin gazmor
të ngjalljes * dishepuleshat
e Zotit * nga ana e ëngjillit *
dhe zdhukjen e mallkimit të
Protoprindërvet * me shumë
haré i thojn Apòstulvet: *
U shkel vdekja, * u ngjall
Krishti Perëndi, * dhe i
dhuroi jetës të madhën lipisì.

Appreso dall'Angelo il lieto
annuncio della Risurrezione
e rigettata l'ereditaria
condanna, le discepoli del
Signore esultanti dissero agli
apostoli: È stata sconfitta la
morte, Cristo Dio è risorto,
elargendo al mondo la grande
misericordia.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONDAKION

Prostasia * ton
Christianòn akatèschinde,
* mesitia * pros ton Piitìn
ametàthete, * mi parìdhis *
amartolòn dheìseon fonàs,
* allà pròfthason, os agathì,
* is tin voithian imòn *
ton pistòs kravgazòndon
si: Tàchinon is presvìan
* ke spèfson is ikesian, * i
prostatèvusa ài, * Theotòke,
ton timòndon Se.

O ndihmë e pamposhtur e të
Krishterëvet, * ndërmjetim i
pandërprerë ndaj Krijuesit,
* mos i resht * lutjet tona
të mbëkatruemve, * por eja
shpejt, si e mirë, * edhe neve
na ndihmò, çë të thërresim
me besë: * O Hyjlindëse, mos
mënò * të ndërmjetosh për ne
* edhe shpejt shpëtona * ti çë
ndihmon gjithmonë ata çë të
nderojnë.

O invincibile Protettrice
dei Cristiani, inconcussa
mediatrice presso il Creatore,
non disprezzare le voci di
supplica di noi peccatori, ma
affrettati, pietosa, a venire in
aiuto di noi che con fede a te
gridiamo: o Madre di Dio,
non tardare ad intercedere per
noi; orsù, muoviti a pregare
per noi, tu che ognora proteggi
quanti ti venerano.

APOSTOLO (Rom. 10, 1-10)

- *Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza. (Sal. 103,24)*
- *Benedici il Signore, anima mia, Signore, mio Dio, quanto sei grande! (Sal. 103,1)*

- *Sa të mëdha janë veprat e tua, o Zot; i bëre të gjitha me urtësi.*
- *Beko Zotin, o shpirti im; o Zot Perëndia im, sa je i madh.*

LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI.

Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera sale a Dio per la loro salvezza. Rendo infatti loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma non secondo una retta conoscenza; poiché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio. Ora, il termine della legge è Cristo, perché sia data la giustizia a chiunque crede. Mosè infatti descrive la giustizia che viene dalla legge così: L'uomo che la pratica vivrà per essa. Invece la giustizia che viene dalla fede parla così: Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? Questo significa farne discendere Cristo; oppure: Chi discenderà nell'abisso? Questo significa far risalire Cristo dai morti. Che dice dunque? Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore: cioè la parola della fede che noi predichiamo. Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Alliluia (3 volte).

- *Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (Sal. 44,5)*

Alliluia (3 volte).

- *Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse, Dio, il tuo Dio con olio di letizia, a preferenza dei tuoi uguali. (Sal. 44,8)*

Alliluia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT ROMANËVET.

Vëllezër, dëshira e zëmrës sime edhe lutja ime ndaj Perëndisë për Izraelin është për shpëtimin. Me të vërtetë dëshmonj për ata se kanë zell për Perëndinë po jo pas njohjes së drejtë; sepse tue mos njohur drejtësinë e Perëndisë dhe tue kërkuar të ngrëjnë drejtësinë e tyre, nuk i u bindën drejtësisë së Perëndisë. Me të vërtetë mbarimi i ligjit është Krishti, për drejtësi të cilitdo që beson. Vërtet Moiseu shkruan për drejtësinë që vjen nga ligji: “Njeriu që praktikon ato që thotë ligji, do të rronjë me anën e tyre”. Po drejtësia që vjen nga besa thotë kështu: Mos thuaj në zëmrën tënde: Kush do të hypet në qiell? (domethënë, se të zbresë Krishtin); ose: Kush do të zbresë në honin? (domethënë, se të ngrëjnë Krishtin nga të vdekurit). Po që thotë? “Fjala është afër teje, në gojën tënde edhe në zëmrën tënde”, (domethënë, fjala e bësës, që na predikojmë). Se, në se ti rrëfen me gojën tënde Zot Jisuin, dhe beson me zëmrën tënde se Perëndia e ngjalli nga të vdekurit, do të shpëtohesh. Sepse me zëmrën besohet për të pasur drejtësinë, dhe me gojën rrëfyhet për të pasur shpëtimin.

Alliluia (3 herë).

- *Shko përpara me ngadhënjim dhe mbretëro për vërtetën, për butësinë dhe drejtësinë dhe e djathta jote do të të udhëheqë çuditërisht.*

Alliluia (3 herë).

- *Deshe mirë drejtësinë dhe urreve paudhësinë, për këtë Perëndia, Perëndia yt, të lyejti tyj me vaj gëzimi më se shokët e tu.*

Alliluia (3 herë).

In quel tempo, giunto Gesù all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. Cominciarono a gridare: "Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?" A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: "Se ci scacci, mandaci in quella mandria". Egli disse loro: "Andate!". Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio. Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città.

Nd'atë mot Jisuit, që hynej tek anët e Gjergjesënëvet, i dolën përpara atij dy të dhimonizuar, që diljin nga varrët, të liq shumë, aq sa mosnjeri mund shkonej për atë udhë. E njo se thërritën tue thënë: "Çë kemi na me tyj, o Jisu, Biri i Perëndisë? Erdhe këtu parë motit të na llastimisësh?" E ish pak llarg nga ata një mëndër e madhe me dirq që kullotnej. E dhimonët e lutjin tue thënë: "Ndë se na nxier, dërgona tek mëndra e dirqvet". E i tha atyre: "Ecni". E dualltin ata e vanë tek mëndra e dirqvet. E njo, gjithë mëndra e dirqvet u shtu nga një greminë te deti e spovistin ndër ujërat. Dhe ata që i kullotjin iktin, e vanë te katundi, e rrëfyejtin gjithësej, edhe ato të dhimonizuarvet. E njo se gjithë katundi i dolli përpara Jisuit, e, kur e panë, e parkalestin të iknej nga dherat e tyre. E pastaj që u ngjit tek barka, shkoi mbatanë e vate te katundi i tij.

MEGALINARION

Axion estin ...

KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton uranòn, enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia (3 volte).

Lavdëroni Zotin prej qieltvet, lavdëronie në më të lartat. Alliluia (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia (3 volte)

DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Ìdhomen to fos...

APÓLISIS:

O Anastàs ek nekròn...